

Vis-à-Vis: design meets art

MOROSO[™]
the beauty of design

in collaboration with
Jörg Schellmann

art editor
and designer

Daniel Buren

Gilbert & George

Liam Gillick

Peter Halley

Donald Judd

Sol LeWitt

Gerhard Merz

Sarah Morris

Cindy Sherman

Rosemarie Trockel

Giulio Paolini
Vis-à-Vis (Hera) 1992

Vis-à-Vis: design meets art

L'arte incontra il design. Questa esposizione presenta i prodotti creati a partire dal 2008 dall'editore d'arte e designer Jörg Schellmann, che Moroso ha deciso di realizzare e distribuire, integrandoli all'interno della propria proposta progettuale.

Il design di Schellmann, influenzato dall'arte contemporanea, al contempo ne riflette la filosofia e la logica propria degli oggetti industriali. In questa mostra i suoi lavori vengono affiancati ai *Wall Works* di Daniel Buren, Liam Gillick, Donald Judd, Gerhard Merz, ad una scultura di Sol LeWitt e ad una serigrafia di Sarah Morris.

Queste opere manifestano i principi formali e fondanti di base dell'arte minimal e concettuale, che sono state di ispirazione per le idee di Jörg Schellmann: le regole ferme al posto delle aperture artistiche, sequenza e ripetizione, il tutto e le sue parti, essenzialità radicale, assenza di decoro e voluta esposizione dalla struttura costruttiva.

Complementari a queste opere, nello showroom Moroso in via Pontaccio a Milano, sono esposte altre installazioni site-specific tratte dal progetto *Wall Works*, interamente acquisito dalla Nationalgalerie di Berlino.

Art meets design. This exhibition displays furniture developed by art editor and designer Jörg Schellmann since 2008, which Moroso has now decided to produce and distribute, integrating these pieces within their designer product range.

Schellmann's design reflects the logic and logistics of industrial and commercial objects while being influenced by contemporary art. In this exhibition, his furniture designs are juxtaposed with *Wall Works* by Daniel Buren, Liam Gillick, Donald Judd and Gerhard Merz, a sculpture by Sol LeWitt and a silkscreen by Sarah Morris. These works manifest basic formal principles of minimal and conceptual art tendencies which have inspired Jörg Schellmann's ideas: formal systems instead of artistic inventions, sequence and repetition, the whole and its parts, radical simplicity, a lack of adornment and the exposure of structural elements.

In addition to these works, further site-specific installations from the *Wall Works* project, which were all recently acquired by the Nationalgalerie in Berlin, will be displayed in the Moroso showroom in Via Pontaccio, Milan.

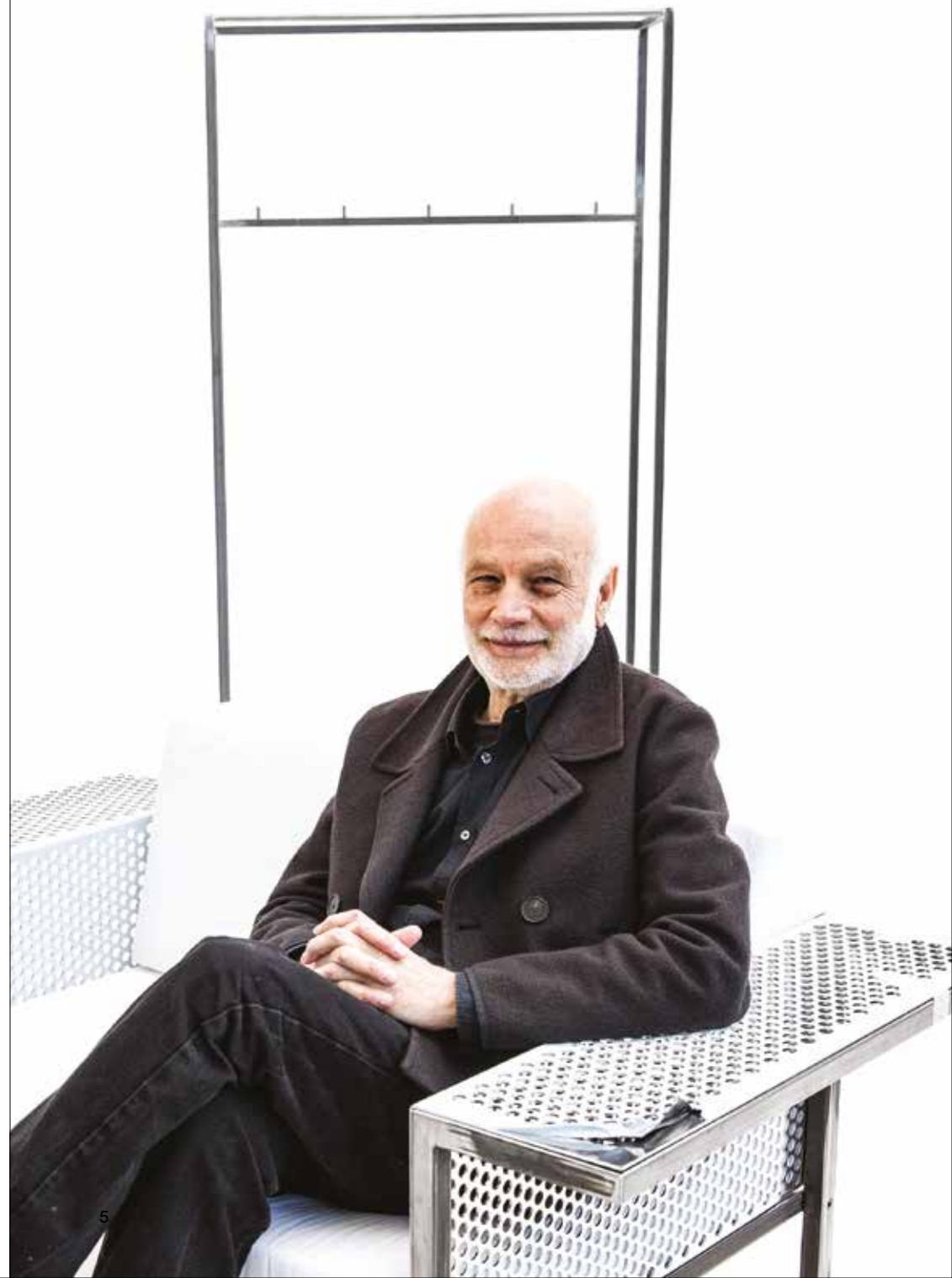
Jörg Schellmann

I complementi d'arredo disegnati da Jörg Schellmann, nel contesto dell'arte contemporanea, riflettono le idee minimali e concettuali che hanno modellato il lavoro del progettista.

I principali protagonisti di questi movimenti risalenti agli inizi degli anni '60, Donald Judd, Daniel Buren e Sol LeWitt, hanno avuto un profondo impatto sull'odierno linguaggio formale dell'arte, dell'architettura e del design. Gli artisti della generazione successiva hanno proseguito e raffinato questi concetti fondamentali: in un'attenta riconsiderazione del modernismo, Gerhard Merz ricerca la chiarezza e il vuoto, mentre Liam Gillick suggerisce strutture formali che riflettono idee e modelli della nostra civiltà, e Sarah Morris indaga i codici formali e i ritmi dei sobborghi metropolitani della globalità.

For the first time, furniture designed by Jörg Schellmann is exhibited in the context of contemporary art reflecting minimal and conceptual ideas of our time that have shaped the designer's work.

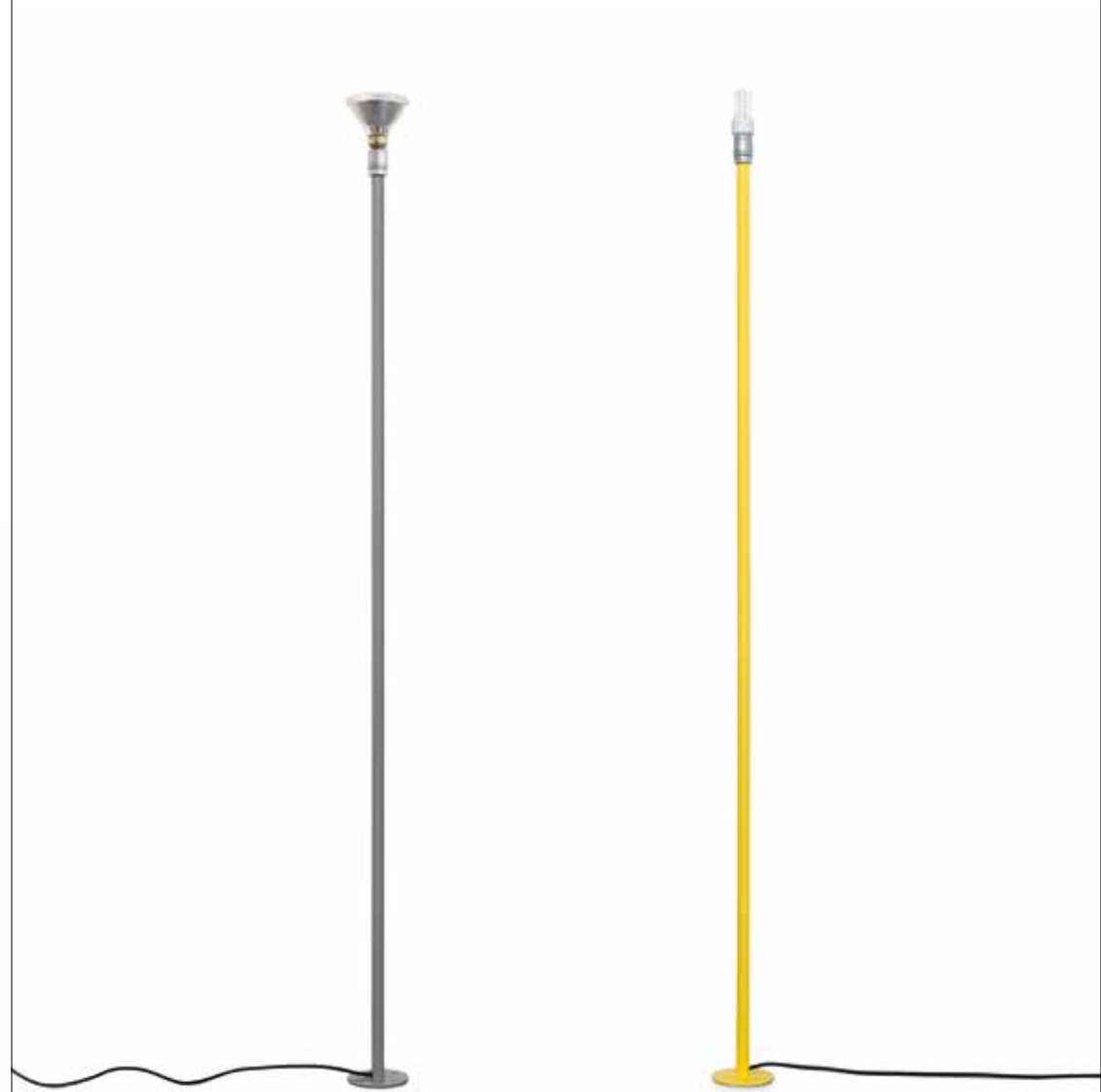
The major protagonists of these art movements at the beginning of the 1960s, Donald Judd, Daniel Buren and Sol LeWitt, have had a profound impact on today's formal language in art, architecture and design. Artists of the following generation have carried on and refined these fundamental concepts: in a careful reconsideration of modernism, Gerhard Merz aims for clarity and blankness, while Liam Gillick suggests formal structures reflecting ideas and patterns of our civilization, and Sarah Morris investigates the formal codes and rhythms of global metropolitan surroundings.



“Functionality is a condition of the design; the goal is order, simplicity and sculptural beauty — with a reminiscence of the archetype.”



Jörg Schellmann, Storage 6, 2008



Jörg Schellmann, Staff Lamp Floor, 2007



Jörg Schellmann, Library, 2008

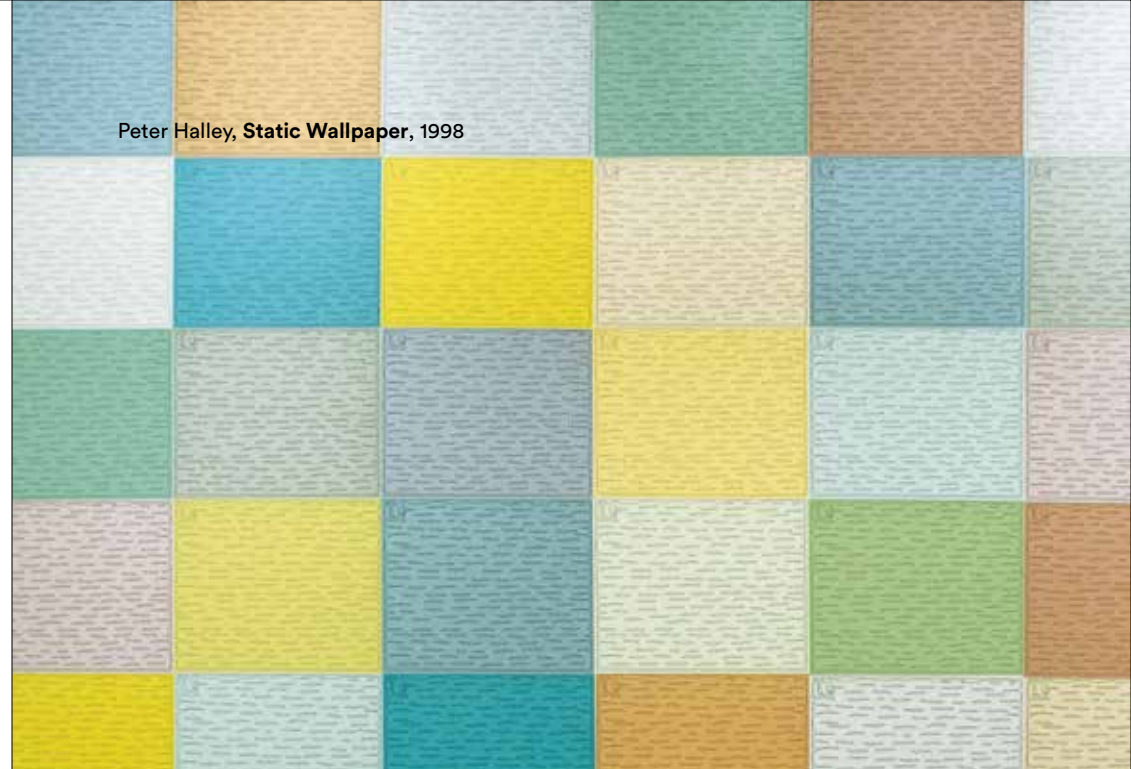
Donald Judd, **Untitled** (Wall Work), 1992



Jörg Schellmann, Double Table, 2009



Jörg Schellmann, *Storage Vertical*, 2012

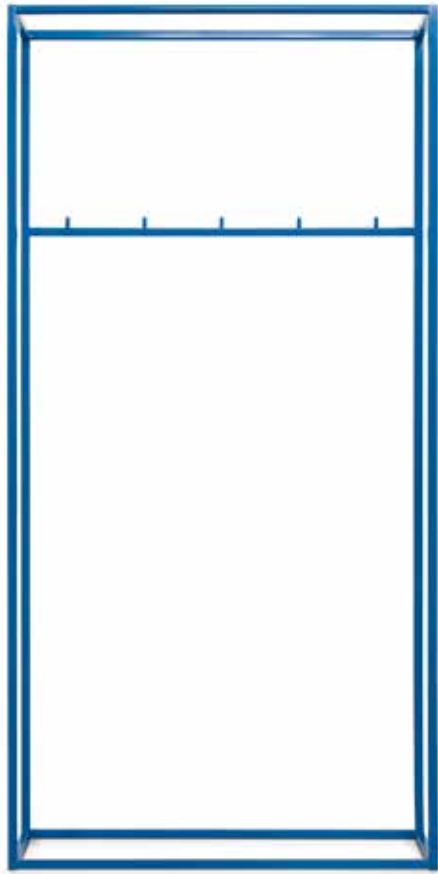


Peter Halley, *Static Wallpaper*, 1998

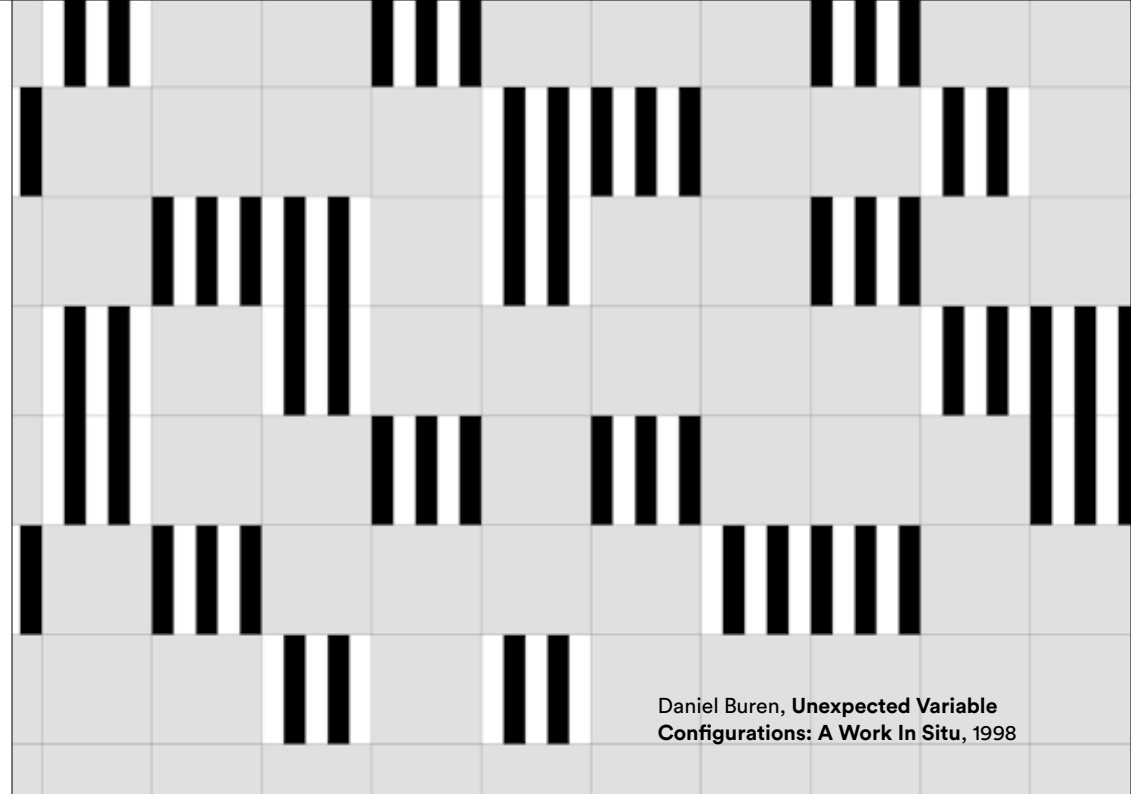


Jörg Schellmann, *Conduit Sofa*, 2014

“In mathematics, the surprising simplicity of an equation is referred to as beauty. This idea also works for furniture.”



Jörg Schellmann, Coat Rack, 2011



Daniel Buren, *Unexpected Variable Configurations: A Work In Situ*, 1998



Jörg Schellmann, Five Boxes Floor, 2011



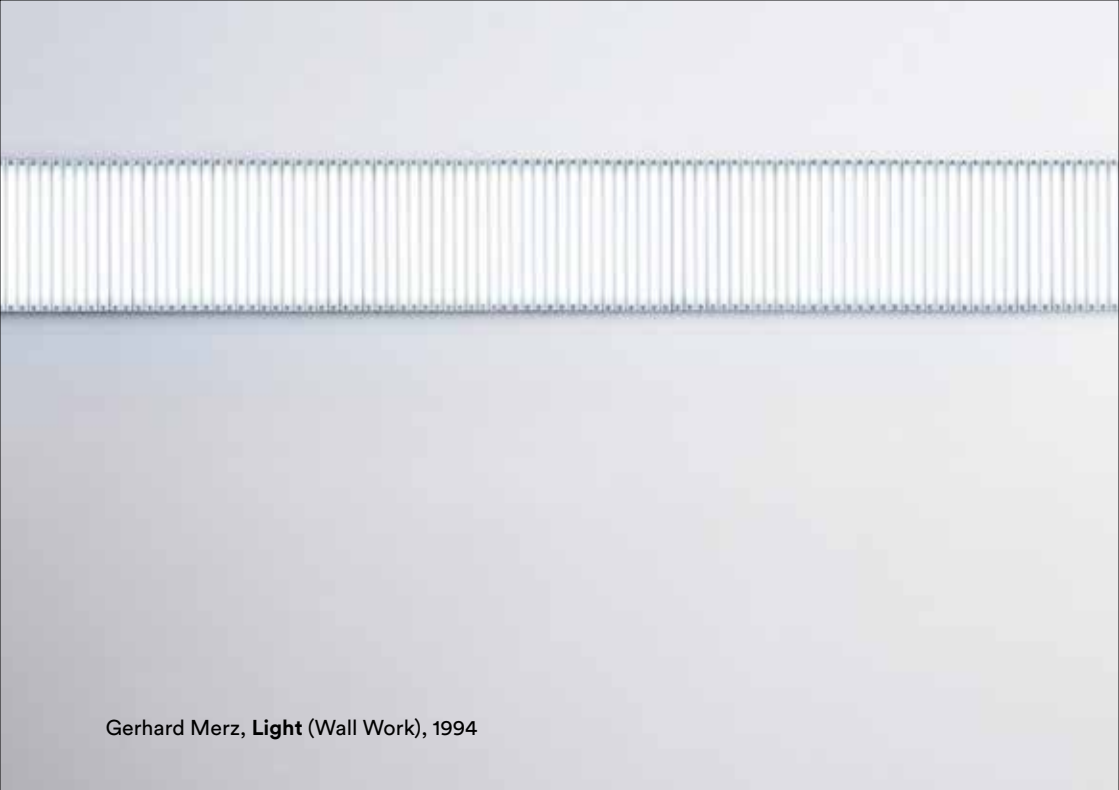
Liam Gillick, **Lobby Diagram**, 1999



Jörg Schellmann, **Seat Frame 1**, 2007



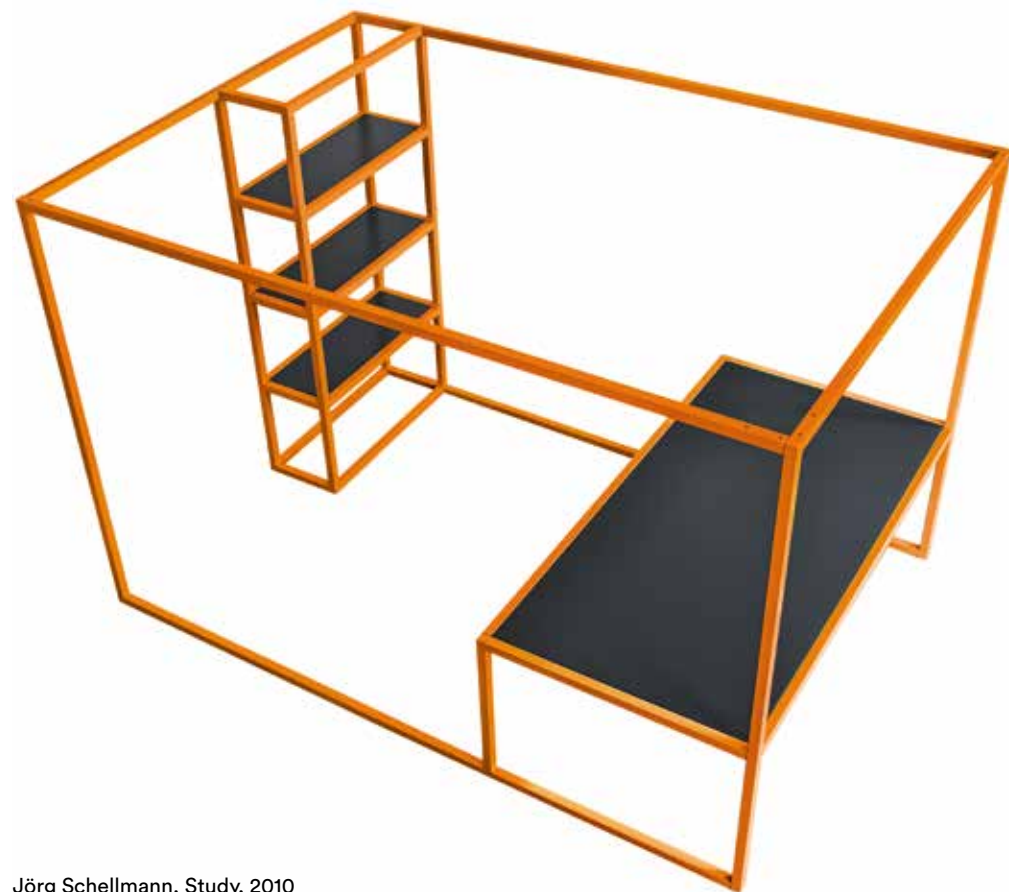
Sol LeWitt, **Wall Piece (16 modules high)**, 1988



Gerhard Merz, **Light** (Wall Work), 1994



Jörg Schellmann, **Light Poles**, 2012



Jörg Schellmann, **Study**, 2010

Wall Works



DANIEL BUREN

► **Unexpected Variable**
Configurations: a Work In Situ, 1998

Muro dipinto di bianco con griglia dipinta a mano e 25 lastre di alluminio serigrafato. Prodotto da Schellmann Art, Monaco - New York.

► **Unexpected Variable**
Configurations: a Work In Situ, 1998

Wall painted white with hand-drawn grid and 25 screen printed aluminum plates. Produced by Schellmann Art, Munich - New York.

Nato nel 1938 a Boulogne - Billancourt, Francia; vive e lavora a Parigi.

Alla fine degli anni '60 Buren respinse l'idea di pittura come una "espressione spirituale". Dopo un intenso esame della natura dell'arte contemporanea, il più importante tema di Buren diventa l'interdipendenza di un'opera d'arte con il suo luogo di realizzazione, sforzandosi di usare nel suo lavoro un elemento formale privo di significato, di senso e di ogni referenza possibile. Buren scelse di usare come materiale una tenda da sole in cotone rigato con una riga costante di 8,7 cm. La specificità di questo pattern non è inteso per essere interpretato come un contenuto ma bensì come uno "strumento visuale", un mezzo per altri fini.

Il *Wall Work* mostrato qui usa il concetto delle righe per creare un sistema di quadrati e può lavorare praticamente su qualunque dimensione e proporzione di muro. Delle regole molto specifiche creano differenti configurazioni in accordo con uno specifico muro. Il muro può essere ri-eseguito allo stesso modo in cui un pezzo musicale può essere eseguito più e più volte. Ogni riesecuzione genera nuove letture e interpretazioni, che sono originate da ogni nuovo luogo dove il lavoro è installato.

Born 1938 in Boulogne - Billancourt, France; lives and works in Paris.

At the end of the 1960s, Buren rejected painting as a "spiritual illustration". After a period of intense scrutiny of the nature of contemporary art, Buren's preeminent theme became the dependence of an artwork on its place of realization. Endeavoring to employ in his work a formal element as devoid of meaning or reference as possible, Buren chose to use a striped canvas awning material, with a consistent stripe width of 8.7 cm. The specificity of this pattern is not meant to be construed as content but rather as a "visual tool", a means to other ends.

The *Wall Work* shown here employs the stripe concept to create a system of squares that can work on practically any wall size or proportion. Very precise rules create different configurations according to the specific wall. The work can be "re-performed" the same way a work of music can be performed over and over again. Each "re-performance" generates new readings which originate from each new site in which the work is installed.



GILBERT & GEORGE

► **The Singing Sculpture 1969-1991, 1993**

Poster a muro composto da quattro parti. Prodotto da Schellmann Art, Monaco - New York.

► **The Singing Sculpture 1969-1991, 1993**

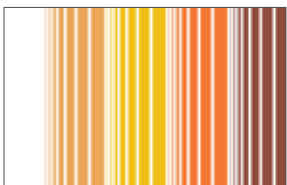
Wall poster in four parts. Produced by Schellmann Art, Munich - New York.

Gilbert nato nel 1943 a San Martino in Badia, Italia. George nato nel 1942 a Plymouth, Gran Bretagna. Vivono e lavorano a Londra.

Dopo gli studi artistici alla fine degli anni '60 Gilbert & George sviluppano il proprio concetto di scultura quando fondono la loro doppia esistenza. E iniziano a presentarsi come "sculture viventi". La sfida quotidiana per la libertà dell'azione artistica diventa metafora dell'attività incessante e disperata dell'uomo.

Gilbert born 1943 in San Martino in Badia, Italy, George born 1942 in Plymouth, Great Britain; live and work in London.

Upon graduation from art school in the late 1960s, Gilbert & George developed their own concept of sculpture when they founded their double existence and began to present themselves as "Living Sculptures". Their daily struggle for artistic action becomes a metaphor for man's incessant, desperate activity.



LIAM GILLICK

► **Lobby Diagram, 1999**
Pittura murale in quattro colori.
Dimensioni ambientali.
Prodotto da Schellmann Art,
Monaco - New York.

► **Lobby Diagram, 1999**
Wall painting in four colors.
Size variable.
Produced by Schellmann Art,
Munich - New York.

Nato nel 1964 a Aylesbury,
Gran Bretagna; vive e lavora
a New York.

Fondamentale è il "parallelismo"
nel suo lavoro. Da una parte
i suoi progetti sono una
"libera espressione artistica";
dall'altro, sono "arti applicate",
apparentemente con una
proposta funzionale definita e
chiara.

Tra le due sfere di attività,
crea per sé uno spazio di
argomentazione su una vasta
gamma di temi. La filosofia
estetica di Gillick trascende la
separazione tra pura teoria e
semplice pratica, e quella tra
finzione poetica e fatto empirico.
Gillick utilizza le forme ed i
materiali dell'arte astratta e
della minimal art degli anni '60
come strumenti per mostrare in
quale misura il nostro sistema
economico mondiale è diventato
ancora più astratto dell'arte che
porta lo stesso nome.

Il *Wall Work* qui illustrato è
costituito da una semplice
sequenza di banda metrica.
Il suo aspetto ambiguo oscilla tra
decor comune e configurazione
organizzativa. Esso introduce
un'illusione prospettica alla parete
e al tempo stesso rappresenta
un segno grafico che ricorda gli
onnipresenti codici a barre.

Born 1964 in Aylesbury,
Great Britain; lives and works
in New York.

The "parallelism" of his work
is crucial. On the one hand,
his projects are "free artistic
expression"; on the other, they
are "applied art" apparently
with a clearly defined practical
purpose. Between these two spheres of
activity, he creates for himself
a space for discourse on a wide
variety of subjects. Gillick's
aesthetic philosophy transcends
the separation between pure
theory and simple practicality,
and that between poetic fiction
and empirical fact. Gillick uses
the forms and the materials of
abstract art and of the minimal
art of the sixties as tools to
show the degree to which our
worldwide economic system has
become even more abstract than
the art of the same name.

The *Wall Work* shown here
consists of a simple metrical
band sequence. Its ambiguous
appearance swings between
common décor and organizational
pattern. It introduces an illusion of
perspective to the wall and at the
same time represents a graphic
sign reminiscent of today's
ubiquitous commercial and
technical bar codes.



PETER HALLEY

► **Static Wallpaper, 1998**
Serigrafie in 16 diversi colori,
applicate direttamente sul muro
fino a coprirlo interamente.
Prodotto da Schellmann Art,
Monaco - New York.

► **Static Wallpaper, 1998**
Silkscreen prints in 16 different
colors, pasted directly onto a
wall to cover it entirely.
Produced by Schellmann Art,
Munich - New York.

Nato nel 1953 a New York; vive
e lavora a New York.

Le composizioni di Halley sono
qualcosa di più di astrazioni
geometriche. Le sue cellule
e condotti rappresentano
l'algoritmo della moderna vita
sociale, dando forma visiva
ai sistemi organizzativi che
troviamo in tutto, dai chip dei
computer alle grandi società, agli
edifici, agli aeroporti.

Per *Static Wallpaper*, come nella
sua installazione del 1997-1998 al
Museum of Modern Art, Halley
non solo mostra le sue opere
alle pareti, ma riveste le pareti
con carta da parati a disegni
generati da computer. Non esiste
una singola forma fissa; queste
opere possono essere realizzate
in un certo numero, differenti di
dimensioni e configurazioni, tutte
ugualmente valide. Le ripetizioni
seriali delle immagini a parete,
rappresentano la disinformazione
e sono la reminiscenza di vuoti
monitor portatori di informazione
del nostro tempo.

Born 1953 in New York; lives and
works in New York.

Halley's compositions are more
than geometric abstractions.
His cells and conduits represent
the diagrammatic regulatory
practices of modern social
life, giving visual form to
organizational systems that we
find everywhere, from computer
chips to corporations, buildings
and airports.

For *Static Wallpaper*, as for his
1997/98 Museum of Modern
Art installation, Halley not only
displays his works on the walls,
but covers the wall(s) with
wallpaper of computer-generated
design. There is not a single, fixed
form; these works can be realized
in a number of different sizes and
configurations, all of them equally
valid. The repeating serial images
of this *Wall Work* represent 'no
information' and are reminiscent
of void monitors, the information
carriers of our time.



DONALD JUDD

► **Untitled (Wall Project), 1992**

Due nicchie a parete, con perspex rosso.
Rientranze da 50 × 75 × 25 cm ciascuna. Installazione di dimensioni variabili.
Prodotto da Schellmann Art, Monaco - New York.

► **Untitled (Wall Project), 1992**

Two recesses on a wall, with red perspex.
Recesses 50 × 75 × 25 cm each.
Installation size variable.
Produced by Schellmann Art, Munich - New York.

1928-1994, nato a Excelsior Spring, Missouri; ha vissuto e lavorato a New York e Marfa, Texas.

Gli oggetti di Judd sono concepiti con i principi di progressione e di serialità. Essi manifestano una tendenza latente verso l'architettura attraverso il loro riferimento allo spazio circostante, posizionamento preciso, rettilinearità, e ordinata logica strutturale.

Il *Wall Work* qui mostrato, si riferisce ai suoi "boxes", oggetti specifici che Judd ha introdotto nel mondo dell'arte contemporanea. Questi due contenitori negativi sono centrati sulle due linee che dividono la parete in tre parti uguali. Nelle loro proporzioni simmetriche, le due rientranze di colore diventano parte della parete e un elemento integrale dello spazio architettonico.

1928-1994, born in Excelsior Spring, Missouri; lived and worked in New York and Marfa, Texas.

Judd's objects are conceived with the principles of progression and seriality. They manifest a latent inclination towards architecture through their reference to the surrounding space, precise positioning, rectilinearity and ordered structural logic.

The *Wall Work* shown here refers to his "boxes", specific objects which Judd has implanted into the contemporary art world. These two recessed boxes are centered on the two lines dividing the wall into three equal parts. In its symmetrical proportions, the two color recesses become part of the wall and an integral element of the architectural space.



GERHARD MERZ

► **Senza titolo, 1994**

Lampade fluorescenti, luce bianca day light, 60 cm, installata come un fregio lungo tutta la lunghezza della parete.
Prodotto da Schellmann Art, Monaco - New York.

► **Untitled, 1994**

Fluorescent light fixtures, daylight white, 60 cm, installed as a frieze along the full length of the wall.
Produced by Schellmann Art, Munich - New York.

Nato nel 1947 nei pressi di Monaco di Baviera, Germania; ha vissuto e lavorato a Monaco, ora a Pescia, Italia.

«La bellezza è silenziosa e vuota.»

La carriera di Merz è stata dedicata a sviluppare di più, raffinare e perfezionare le grandi idee del modernismo. Merz fa il punto tra la differenza che c'è tra "arte" e "vita", una mentalità opposta a quella dei giovani artisti durante tutto il XX secolo. Le opere di Merz sono esperimenti, arene, dove egli indaga la perfezione. Per ottenere questo, include nel suo lavoro l'architettura come standard e riferimento significante: egli esige una purezza formale rigorosa ed impegnativa ed una elevata complessità di idee dietro le forme. Merz è un pittore, ma i suoi "quadri" sono interventi artistici nello spazio, composti da dipinti monocromi, pittura murale, tipografia, frammenti di architettura e luce.

Born 1947 near Munich, Germany; lived and worked in Munich, now in Pescia, Italy.

«The beautiful is mute and blank.»

Merz's career has been devoted to further developing, refining, and perfecting the major ideas of modernism. Merz decisively points out the difference between "art" and "life", a mentality opposed to that of young artists throughout the 20th century. Merz works are experiments, arenas, where he investigates perfection. To achieve this, he incorporates architecture into his work as a standard and a reference of meaning: he calls for a rigorous and exacting formal purity and a high complexity of ideas behind the forms. Merz is a painter, but his "paintings" are artistic interventions in space, composed of monochrome painting, wall painting, typography, architectural fragments and light.



CINDY SHERMAN

► **Untitled, 1993**

Pellicola colorata su light box, incassata a muro. Light box 155 x 100 x 8,5 cm.

Prodotto da Schellmann Art, Monaco - New York.

► **Untitled, 1993**

Color transparency in light box, built into the wall. Light box 155 x 100 x 8.5 cm.

Produced by Schellmann Art, Munich - New York.

Nata nel 1954 a Glen Ridge, New Jersey; vive e lavora a New York.

Riconosciuta come una delle figure più importanti dell'arte contemporanea della sua generazione, Sherman esplora la natura della rappresentazione, la cui manipolazione risulta così importante per la nostra società basata sull'immagine, da sfuggirne al controllo. Allo stesso modo, i temi che lei interpreta nei suoi lavori basati sulla fotografia - dalla questione dell'identità dei suoi primi Untitled Film Stills, fino alle sue più recenti e grottesche manifestazioni - sono così diffusi nell'arte attuale che sono oramai dei dati acquisiti. Con un senso quasi inspiegabile di quello che riguarda la nostra cultura, Sherman è sempre un passo avanti, e offre uno specchio delle nostre paure, aspettative e ossessioni.

Questo light box presenta una misteriosa creatura in un ambiente ambiguo - una creatura allo stato embrionale o in uno spazio lontano e sconosciuto. In realtà, si tratta di uno scatto subacqueo a un piccolo giocattolo di plastica.

Born 1954 in Glen Ridge, New Jersey; lives and works in New York.

Hailed as one of the most important artists of her generation, Sherman explores the nature of representation, the manipulations of which are so fundamental to our image-based society they escape detection. Similarly, the themes she pursues in her photo-based works - from identity issues of the early Untitled Film Stills to her more grotesque recent manifestations - are so ubiquitous in current art that they are taken for granted. With an almost uncanny sense of our culture's concerns, Sherman is always one step ahead, providing a mirror of our fears, expectations and obsessions.

This light box presents a mysterious creature in an ambiguous environment - a creature at the embryonic stage or in unknown outer space. In reality, it is an underwater shot of a little plastic toy.



ROSEMARIE TROCKEL

► **Prisoner Of Yourself, 1998**
Serigrafia in blu sulle pareti; 127 cm di altezza, dimensioni ambientali.

Prodotto da Schellmann Art, Monaco - New York.

► **Prisoner Of Yourself, 1998**

Silkscreen in blue on walls as a dado; height 127 cm, length according to the installation.

Produced by Schellmann Art, Munich - New York.

Nata nel 1952 a Schwerte, Germania; ha vissuto e lavorato a Colonia, ora a Berlino.

Le opere di Trockel nei diversi media - disegno, scultura, installazione, video e fotografia - si indirizzano verso questioni sociologiche con un approccio femminista. Trockel prende le idee stereotipate sulla identità di genere e le formalizza in maniera trasparente e fragile. Lavora con tematiche attuali che la impegnano personalmente e le traduce in linguaggio nel contempo immaginario e realistico. Sia che lavori a maglia o ai fornelli, lei dimostra il cliché al femminile, alludendo al lavoro tradizionale associato alle donne.

Il *Wall Work* qui illustrato, un pattern a maglia sequenziale, riprende il tema dei celebri "quadri a maglia", realizzati fattualmente con una maglia applicata direttamente al telaio - una rilettura delle peculiarità femminili legate alla storia sociale del tessuto. Esposto, in questo particolare contesto, il *Wall Work* sembra assumere una nuova e diversa connotazione, pur mantenendo le caratteristiche archetipali dell'opera.

Born 1952 in Schwerte, Germany; lived and worked in Cologne, now in Berlin.

Trockel's works in various media - drawing, sculpture, installation, video and photography - address sociological issues with a feminist approach. Trockel takes stereotypical ideas about gender and renders them transparent and fragile. She works with subject matter that personally engages her, translating it into cool and realistic formal language and imagery. Whether working with knitting paintings or hot plates, she demonstrates the cliché of the feminine by alluding to work traditionally associated with women.

The *Wall Work* shown here, a knitting pattern sequence, resumes the theme of her famous "knitting paintings" consisting of actual knitwear applied to a painter's stretcher - a comment on the female connotations in the sociological history of fabric. Shown here, in a commercial room of furniture and luxury fabric, this *Wall Work* seems to take on yet another twist while still reflecting the archetypical meaning of the work.

Further Art Works



► Wall Piece (16 moduli in altezza), 1988

Costruzione in pino verniciato, 191 x 13 x 13 cm.

Prodotto da Schellmann Art, Monaco - New York.

► Wall Piece (16 modules high), 1988

Painted pine wood construction, 191 x 13 x 13 cm.

Produced by Schellmann Art, Munich - New York.

SOL LEWITT

1928-2007, nato a Hartford, nel Connecticut; ha vissuto e lavorato a New York.

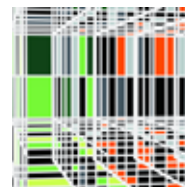
«Ci sono diversi modi di costruire un'opera d'arte. Uno è quello di prendere decisioni ad ogni passo, un altro è creare un sistema per decidere.»

LeWitt è considerato uno degli autori più influenti dell'arte concettuale, forma nella quale l'essenza del lavoro è l'idea dell'artista più che la maestria dell'esecuzione. LeWitt vide l'artista in un ruolo analogo a quello dell'architetto, che progetta un edificio, ma non lo costruisce. Ha sviluppato il suo vocabolario artistico partendo dalle strutture geometriche di base e dalle loro trasformazioni - come è tipico delle idee minimaliste della sua generazione - utilizzando questi elementi fondamentali come unità modulari ripetute regolarmente o serie che esplorano una gamma di possibilità in una sequenza logica prestabilita. LeWitt è stato affascinato dalla molteplicità delle cose, soprattutto se generati da una semplice idea.

1928-2007, born in Hartford, Connecticut; lived and worked in New York.

«There are several ways of constructing a work of art. One is by making decisions at each step, another by making a system to make decisions.»

LeWitt is considered one of the most influential practitioners of conceptual art, a form in which the essence of the work is the artist's idea rather than the craftsmanship of execution. LeWitt saw the artist in a role analogous to that of the architect, who designs a building but does not build it. He developed his artistic vocabulary from basic geometric structures and their transformation by using - as is typical for the minimalist tendencies of his generation - these fundamental elements as regular repeated modular units or as series, which explore a range of possibilities in a logical, preset sequence. LeWitt was fascinated by the multiplicity of things, especially when generated by a simple idea.



► Rock Creek (Capital), 2002/2009

Serigrafia su Somerset rag paper, 400g, 97 x 97 cm.

Prodotto da Schellmann Art, Monaco - New York.

► Rock Creek (Capital), 2002/2009

Silkscreen on 400g Somerset rag paper, 97 x 97 cm.

Produced by Schellmann Art, Munich - New York.

SARAH MORRIS

Nata nel 1967 a Londra; vive e lavora a New York.

Il lavoro di Sarah Morris riguarda la decodifica dell'ambiente costruito. Concentrandosi sulla esperienza urbana, la sua opera esplora le tecniche di comunicazione, il rapporto tra segni e simboli e i loro referenti nel mondo fisico. Le serie Midtown (1997-1999) si concentrano su l'architettura dei grattacieli di Manhattan come significanti della vita urbana e del potere delle grandi aziende. La qualità architettonica si de-enfatizza e si frammenta in griglia di pittura dai colori saturi e lucenti. Seguendo i principi di un unico punto di vista prospettico, i puri contorni netti delle composizioni e dei colori suggeriscono paesaggi urbani con piani incombente di proporzioni gigantesche.

Born 1967 in London; lives and works in New York.

Sarah Morris work is concerned with decoding the built environment. Focusing on the urban experience, her work explores techniques of communication - the relationship between signs and symbols and their references in the physical world. The 1997-99 Midtown series focused on the architecture of Manhattan skyscrapers as signifiers of urban life and corporate power. Architectural qualities became de-emphasized and fragmented into glossy, color saturated grid paintings. Following the principles of single-point perspective, the sheer hard-edged vibrancy of the compositions and colors suggests cityscapes with looming planes of gigantic proportions.



Library

1 pezzo
192 × 40 h 195 cm
Finiture:
Acciaio verniciato e
alluminio

1 piece
192 × 40 h 195 cm
Finishes:
Lacquered steel and aluminum



Double Table

1 pezzo
200 × 109 h 75 cm
Finiture:
Acero naturale e laminato

1 piece
200 × 109 h 75 cm
Finishes:
Natural maple wood and
laminated wood



Storage vertical

1 pezzo
49 × 60 h 155 cm
Finiture:
Acciaio verniciato
7 contenitori in plastica

1 piece
49 × 60 h 155 cm
Finishes:
Lacquered steel
7 plastic drawers



Storage 6

1 pezzo
134 × 60 h 81 cm
Finiture:
Acciaio verniciato
6 contenitori in plastica

1 piece
134 × 60 h 81 cm
Finishes:
Lacquered steel
6 plastic drawers



Storage 9

1 pezzo
134 × 60 h 81 cm
Finiture:
Acciaio verniciato
9 contenitori in plastica

1 piece
134 × 60 h 81 cm
Finishes:
Lacquered steel
9 plastic drawers



Five Boxes Floor

1 pezzo
168 × 40 h 91 cm
Finiture:
Acciaio verniciato
5 contenitori in plastica

1 piece
168 × 40 h 91 cm
Finishes:
Lacquered steel
5 black plastic drawers

Jörg Schellmann Collection



Poltrona Seat Frame 1

1 pezzo
146 × 80 h 71 cm
Finiture:
Acciaio verniciato
Cuscini in pelle

1 piece
145 × 80 h 71 cm
Finishes:
Lacquered steel
Leather cushions



Divano Seat Frame 2

1 pezzo
243 × 80 h 71 cm
Finiture:
Acciaio verniciato
Cuscini in pelle

1 piece
243 × 80 h 71 cm
Finishes:
Lacquered steel
Leather cushions



Poltrona Seat Frame Light 1

1 pezzo
145 × 80 h 71 cm
Finiture:
Acciaio verniciato
Cuscini in pelle

1 piece
145 × 80 h 71 cm
Finishes:
Lacquered steel
Leather cushions



Divano Conduit

1 pezzo
241 × 96 h 69 cm
Finiture:
Acciaio verniciato
Rivestimento in lana

1 piece
241 × 96 h 69 cm
Finishes:
Lacquered steel
Wool covering



Poltrona Conduit

1 pezzo
161 × 96 h 69 cm
Finiture:
Acciaio verniciato
Rivestimento in lana

1 piece
241 × 96 h 69 cm
Finishes:
Lacquered steel
Wool covering



Coat Rack

1 pezzo
90 × 30 h 181 cm
Finiture:
Acciaio verniciato

1 piece
90 × 30 h 181 cm
Finishes:
Lacquered steel

Showroom Milano

Via Pontaccio 8/10
20121 Milano / Italy
T +39 02 72016336
F +39 02 72006684

Moroso USA

Showroom New York
146 Greene Street
NewYork / NY10012 / USA
T +1 800 7056863
F +1 212 3347223

info@morosousa.com
www.morosousa.com

Moroso Ltd

Showroom London
7-15 Rosebery Avenue
London EC1R 4SP
T +44 (0)20 3328 3560
F +44 (0)20 7278 2944

info@moroso.co.uk
www.moroso.co.uk

Showroom Köln

Design Post Köln
Deutz-Mülheimer Straße 22A
D-50679 Köln / Germany
T +49 221 690 650
F +49 221 690 65 100

info@designpostkoeln.de
www.designpostkoeln.de

Showroom Amsterdam

Cruquiusweg 109 R
1019 AG Amsterdam
The Netherlands
T +31 (0)20 6946400
F +31 (0)20 4635345

amsterdam@moroso.it
www.moroso.it

Showroom Amsterdam

JBC 3, Office number 2407,
Cluster Y
Jumeirah Lake Towers
Dubai – UAE
T +971 4 5521878

info@morosogulf.it

Moroso spa

Via Nazionale 60
33010 Cavalico
Udine / Italy
T +39 0432 577111
F +39 0432 570761

info@moroso.it
www.moroso.it